

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - SSIC800001

PERFUGAS " S. SATTA-A. FAIS"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui è dislocata la scuola è eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Perfugas, sede centrale della scuola, presenta una realtà economica di tipo agricolo/commerciale. E' uno dei centri più ricchi e interessanti della Sardegna settentrionale da un punto di vista archeologico e artistico. Per quanto attiene lo sport e il tempo libero, sono presenti numerose associazioni sportive. Sul piano economico negli ultimi decenni il comparto zootecnico e lattiero-caseario ha assunto un ruolo trainante insieme a rete commerciale e di servizi di riferimento per l'Anglona interna unitamente ad alcune industrie. Gli altri paesi circostanti, hanno un'economia di tipo prevalentemente agricolo – pastorale. In quasi tutti i centri esiste un numero significativo di dipendenti pubblici, ma anche liberi professionisti. La realtà economica di Ploaghe si basa sull'agricoltura e sulla pratica dell'allevamento. La discreta realtà industriale si fonda sui comparti alimentare, della lavorazione del legno, del vetro e del ferro. E' significativa la presenza di imprese edili. Il terziario è dotato di una rete commerciale che riesce a soddisfare sufficientemente le esigenze primarie della popolazione. E' operativo un servizio di supporto allo studio per alunni in difficoltà, garantito dalle operatrici di cooperative culturali. Il contributo finanziario e i servizi offerti dai i comuni sono nel complesso buoni ma non omogenei in tutti i centri.</p>	<p>Gli importanti siti archeologici presenti in alcuni centri sono stati utilizzati solo in parte (musei) ai fini lavorativi. Nei diversi paesi è da evidenziare un importante degrado economico a causa della crisi che ha investito gran parte dei settori economici colpendo soprattutto le giovani generazioni costrette a cercare lavoro fuori sede, pertanto il livello della popolazione è prevalentemente medio-basso. Occorre evidenziare che la crisi ha investito numerose attività artigianali locali, depotenziando le opportunità di lavoro offerte dal territorio, con ovvie ripercussioni negative di tipo economico a carico di molti nuclei familiari. Il supporto didattico domiciliare dato agli alunni con difficoltà dalle operatrici delle cooperative che erogano servizi culturali, è molto importante ma purtroppo esiguo rispetto alle esigenze, perché condizionato da quanti i Comuni dispongono in termini economici. Non sono presenti immigrati in numero significativo, ma la loro presenza suscita talvolta manifestazioni di intolleranza e di discriminazione. Il rapporto studenti/insegnanti è molto alto rispetto a tutti i Benchmark.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio su cui è dislocata la scuola è eterogeneo, formato sia da centri abitati che da piccole frazioni. Nei vari centri abitativi sono presenti ludoteche, biblioteche, centri sportivi, musei per favorire l'interazione, la partecipazione e la cooperazione tra i giovani. Gli enti locali contribuiscono in vario modo a supportare le attività scolastiche, in servizi e/o finanziariamente. Sono presenti associazioni culturali, di volontariato, di impegno sociale ecc. che rappresentano delle opportunità per la scuola.</p>	<p>Il territorio in cui è collocata la scuola è caratterizzato da un forte tasso di disoccupazione. Vista la conformazione del territorio e la dislocazione della popolazione al suo interno, sono presenti un accentuato pendolarismo, forme di Isolamento, carenze di socializzazione per molti alunni, difficoltà a realizzare attività scolastiche pomeridiane in diversi comuni. La rete internet non copre tutte le esigenze dell'utenza. Al pomeriggio nessun mezzo di trasporto è disponibile affinché gli alunni raggiungano i paesi per svolgere attività sportive, ludiche o altro.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto Comprensivo comprende quattordici plessi di cui cinque per la primaria, tre per la secondaria di 1° grado e sei per la scuola dell'Infanzia. Per quanto riguarda la sicurezza degli edifici e il superamento delle barriere architettoniche c'è stato un ulteriore adeguamento. Tutti i plessi sono dotati di un numero adeguato di computer e LIM. La scuola è dotata di un discreto numero di biblioteche e di volumi. Le risorse economiche disponibili fornite da enti locali o provenienti da altre fonti, in particolare dalla Regione Sardegna, consentono di potenziare ed ampliare l'offerta formativa. La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive sia pubbliche che private: aree a rischio, POR, PON, progetti Fondazione Banco di Sardegna, ecc... Le famiglie non sono tenute a contribuzioni obbligatorie, ma finanziano volontariamente i viaggi di istruzione o determinati e specifici progetti. Diverse associazioni non profit sostengono l'azione della scuola con versamenti volontari o con prestazioni e servizi gratuiti.	I vari plessi sono distanti fra di loro, non sono facilmente raggiungibili da parte degli alunni e molti di essi sono costretti a usufruire del trasporto scolastico. Nei piccoli centri le scuole dell'Infanzia e Primaria sono situate nello stesso stabile e piano con disagi per alunni e insegnanti di tipo organizzativo e didattico. Mancano gli spazi alternativi fra gli ordini di scuola. In alcuni plessi le barriere architettoniche non sono state completamente abbattute. La scuola, per quanto riguarda l'aspetto economico, ha ancora pochi sponsor privati. Le certificazioni sulla sicurezza sono state rilasciate in minima parte. La connessione alla rete non è adeguata per velocità e per continuità. Le palestre sono presenti solo in alcuni plessi. Le LIM iniziano ad essere obsolete e richiedono manutenzione e dispendio sempre più alto di risorse.

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>E' presente un'alta percentuale di docenti a tempo indeterminato.</p> <p>Il dirigente scolastico, con più di 5 anni di esperienza, ha un incarico effettivo triennale. Sono presenti 13 certificazioni linguistiche e 5 certificazioni informatiche. Nell'organico dell'autonomia sono stati inseriti 5 docenti di potenziamento (3 per la scuola primaria e 2 per la scuola secondaria) che hanno garantito la copertura delle ore di lezione scoperte a causa delle assenze dei docenti titolari, un'organizzazione didattica più stabile e, in parte, un supporto all'attività didattica a favore degli alunni più svantaggiati e in difficoltà. Tenuto conto dei dimensionamenti scolastici (2 nel giro di 5 anni), la stabilità dei docenti si attesta su un numero di anni elevato.</p>	<p>L'età anagrafica della classe docente si concentra nella fascia compresa tra i 50 e i 60 anni. Molti docenti, soprattutto nella scuola dell'infanzia e primaria, sono del posto determinando talvolta conflitti di interesse e/o subendo processi di invischiamento che creano difficoltà a separare gli ambiti di azione e sofferenza psicologica (ansia, frustrazione, condizionamenti, poca serenità, ecc...).</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola primaria e secondaria di 1° grado tutti gli alunni passano alla classe successiva con percentuali superiori a tutti i punti di riferimento. Non si registrano abbandoni scolastici. I trasferimenti non sono significativi in quanto slegati dal livello qualitativo della scuola e legati a ragioni familiari. Aumenta il numero degli alunni nelle fasce medio alte. Ovvero, rispetto, al precedente anno scolastico, si osserva una riduzione in percentuale degli alunni in fascia 6 e un aumento significativo degli alunni in fascia 8 e 9.	Si osserva ancora una parte consistente di alunni che si colloca nelle fasce più basse in riferimento a tutti i "Benchmark" con un conseguente e sostanziale appiattimento dei risultati.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.	 3 - Con qualche criticità
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La distribuzione degli studenti per fasce di voto, al termine del 1° ciclo, evidenzia una concentrazione anomala nelle fasce medio-basse, sintomo di appiattimento, ma con un lieve miglioramento rispetto al precedente anno scolastico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In italiano, nelle classi 2^a la scuola si attesta ad un livello pressoché uguale a quello dell'Italia, in matematica, invece il livello è superiore. Nelle classi 5^a in italiano la scuola si pone sul livello dell'Italia e a un livello superiore a quello delle Isole. In matematica i livelli sono uguali a quelli delle isole e della Sardegna e quasi in linea con l'Italia.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di Italiano e matematica nella Scuola primaria, classi quinte, è pari alla media regionale e si attesta al secondo livello (intorno alla media regionale).</p> <p>Nella scuola secondaria l'effetto della scuola è pari alla media regionale anche se si situa nel 3° livello.</p> <p>La Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi è in linea con i dati di riferimento dell'Italia per le classi 2^a in italiano e per le classi 5^a in matematica.</p> <p>Nelle classi 2^a in matematica gli alunni sono posizionati nei livelli alti con un aumento notevole rispetto agli anni passati. Globalmente le classi 2^a e 5^a, comunque, si attestano sugli indicatori regionali.</p>	<p>La scuola non riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi che coincidono per lo più con i diversi plessi. Infatti, la variabilità dei punteggi dentro e tra le classi è alta nella scuola primaria: nelle classi 2^a in matematica e nelle classi 5^a in italiano. Nella scuola secondaria, in Italiano e matematica, la scuola si attesta ad un livello inferiore rispetto a tutti i dati di riferimento con uno scarto inferiore in matematica. Rispetto ai dati di riferimento, nelle classi 5^a esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso in italiano, ma soprattutto in matematica. Nella scuola secondaria, l'effetto della scuola in italiano è leggermente negativo e sotto la media regionale.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Sussiste ancora una certa variabilità dei punteggi dentro e tra le classi sia in italiano che in matematica. I punteggi di alcune classi divergono molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo attestandosi su livelli regionali o nazionali. Sia nella scuola primaria che secondaria, rispetto ai dati di riferimento, globalmente, esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso sia in italiano che in matematica. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale con i punteggi medi pari o superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria, mentre l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale con punteggi medi di scuola inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola crea più situazioni che rivelano i comportamenti competenti: UDA e compiti autentici. Ha definito repertori di compiti di realtà in in tutte le aree disciplinari. Promuove, valuta e certifica più efficacemente le competenze. Esiste una rubrica dettagliata per la valutazione del comportamento con griglie di osservazione e rilevazione dei risultati. Sono presenti, inoltre, rubriche per la guida all'osservazione, la valutazione e la certificazione delle dimensioni di competenza del profilo dello studente relative a tutte le competenze chiave. La scuola ha adottato per 2 anni il modello sperimentale di certificazione delle competenze e ha avviato un significativo percorso di riflessione sui processi valutativi e certificativi all'interno della scuola. E' stato elaborato, inoltre, un modello apposito per la certificazione delle competenze nella scuola dell'infanzia. I livelli di padronanza raggiunti dagli studenti di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria nelle competenze chiave a conclusione del loro percorso si ritiene accettabile in più competenze chiave.</p> <p>Nell'elaborazione del curricolo verticale di istituto sono sufficientemente declinate le competenze di cittadinanza</p>	<p>Gli strumenti di valutazione, soprattutto le schede di autovalutazione, non sono sistematicamente e diffusamente utilizzati. Manca ancora una piena convinzione e consapevolezza dell'efficacia della didattica per competenze e una piena padronanza degli strumenti di progettazione, valutazione e certificazione delle stesse.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva

		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in più competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa).

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I dati forniti, relativi alle sole classi dell'istituto comprensivo di Perfugas con l'esclusione delle classi dell'Istituto Comprensivo di Ploaghe, sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, comunque, mettono in evidenza, per le V primarie del 2015/16, ovvero le classi II così come erano formate nel 2013, un punteggio in italiano superiore a tutti i punti di riferimento, mentre in Matematica pari rispetto al punteggio medio regionale.	I dati forniti sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, comunque, mettono in evidenza un punteggio in Matematica e italiano inferiore rispetto a tutti gli indicatori nelle classi 3 ^a di scuola secondaria di 1° grado a.s. 2015/16. Il Punteggio conseguito nelle prove di Matematica e italiano del II anno del II grado del 2015/16 (classi 3 ^a secondaria di 1° grado a.s. 2013/14) sono inferiori a tutti i Benchmark.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I dati forniti sono parziali e non significativi ai fini di una valutazione globale dei risultati degli alunni di tutto l'istituto. I dati disponibili, comunque, mettono in evidenza, per le V primaria del 2015/16, ovvero le classi II così come erano formate nel 2013, un punteggio in italiano superiore a tutti i punti di riferimento, mentre in Matematica pari rispetto al punteggio medio regionale.

I dati disponibili, inoltre, mettono in evidenza un punteggio in Matematica e italiano inferiore rispetto a tutti gli indicatori nelle classi 3^a di scuola secondaria di 1° grado a.s. 2015/16. Il Punteggio conseguito nelle prove di Matematica e italiano del II anno del II grado del 2015/16 (classi 3^a secondaria di 1° grado a.s. 2013/14) sono inferiori a tutti i Benchmark.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo di istituto è prodotto a partire da documenti ministeriali di riferimento . Il curricolo è elaborato per tutte le discipline sia nella Primaria che nella Secondaria. Il curricolo "incastona armonicamente competenze europee, profilo dello studente, traguardi, conoscenze e abilità, nei diversi ordini di scuola. Sul modello di certificazione delle competenze, prima sperimentale e adottato dalla scuola, è prevista una rubrica di padronanza di ogni traguardo o evidenza, ovvero ne sono descritti i livelli di padronanza rappresentanti il comportamento competente del discente a diversi stadi di sviluppo: iniziale, basilare, intermedio, avanzato. La rubrica consente e garantisce l'osservazione, la valutazione e la certificazione delle competenze. Progetti e attività sono quasi sempre progettati in raccordo con il curricolo di istituto. Oltre il 97% dei docenti percepisce che la propria attività è guidata da una programmazione comune di istituto. Per ogni traguardo disciplinare è predisposto un repertorio di compiti autentici che permettono agli alunni di mettere in atto le condotte previste e contemplate e ai docenti di osservarne l'evoluzione nel tempo. Una quota del monte ore annuale è dedicata a discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola(sperimentazione lingua sarda curricolare e veicolare nella scuola primaria)</p>	<p>E' necessario dare una sistemazione organica delle scelte metodologico-organizzative per l'organizzazione di tempi, spazi, strategie e strumenti di gestione delle classi e del curricolo al fine di offrire agli allievi le migliori opportunità per perseguire le proprie competenze. Manca nella scuola secondaria l'individuazione di una quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Nella scuola sono presenti i dipartimenti disciplinari per la progettazione didattica curricolare di istituto. Nella scuola primaria, a livello di plesso, i docenti progettano e programmano per ambiti disciplinari e per classi parallele all'interno dei consigli di interclasse, organizzati perciò per classi parallele. Nelle ore di programmazione settimanale si attua il monitoraggio/verifica e la progettazione successiva degli interventi didattici. Le riunioni di interplesso favoriscono il confronto e scelte più omogenee all'interno di tutto l'istituto. Nella scuola dell'infanzia la programmazione è affidata ai consigli di intersezione verticali. L'interplesso opera a livello di istituto progettando e monitorando azioni progettuali e attività, uniformando scelte organizzative, valutative e certificative. Le figure di sistema, funzioni strumentali e referenti di progetto (ed. alla legalità, alla salute, visite e viaggi di istruzione, ecc...) garantiscono la progettazione e programmazione di progetti e attività a livello di istituto.</p> <p>Sono state svolte prove strutturate finali nelle classi 1[^] e 2[^] primaria per la lettura, nelle classi 4[^] per italiano, matematica e inglese. Nelle classi 3[^] secondaria di 1^o grado sono state svolte prove finali scritte per italiano, matematica e inglese.</p>	<p>Nella scuola secondaria la programmazione e la progettazione sono legate per lo più alla singola classe; al di là dei consigli di classe, a cadenza mensile, mancano spazi istituzionali per una programmazione per classi parallele. Globalmente circa il 16% dei docenti insegna i due o più sedi e il 53% lavora in due o più classi. Nella scuola secondaria è presente una significativa frammentazione delle cattedre, ovvero numerosi docenti sono titolari di cattedre esterne e/o utilizzati fino a 9 e più classi. A livello di istituto, nella scuola primaria e secondaria manca una profonda condivisione della programmazione, verifica e valutazione delle prove strutturate.</p>
---	---

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono indicatori per la valutazione le evidenze. La progettazione e realizzazione dei compiti autentici per ogni traguardo e le UDA in cui siano inclusi compiti di realtà consentono agli alunni di mettere in atto le condotte previste e contemplare nei traguardi e ai docenti di osservarne l'evoluzione nel tempo. Fra gli strumenti sono usati sempre di più griglie di valutazione e rubriche valutative, schede di autovalutazione, diari di bordo. Esistono per ogni ordine di scuola criteri comuni di correzione e valutazione di prove orali e scritte. A seguito della valutazione degli esiti si progettano e mettono in atto interventi didattici specifici di recupero e/o consolidamento e/o potenziamento. Esiste una rubrica dettagliata per la valutazione del comportamento con griglie di osservazione e rilevazione dei risultati. Sono presenti rubriche per la guida all'osservazione, la valutazione e la certificazione delle dimensioni di competenza del profilo dello studente per tutte le competenze chiave. La scuola utilizza il modello nazionale di certificazione delle competenze degli studenti. Nella primaria e secondaria sono predisposte prove strutturate iniziali in più di 3 discipline in tutte le classi. Sono, inoltre, somministrate prove finali in almeno 1 o 3 discipline in alcune classi primaria e secondaria. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione di UDA e compiti di realtà.</p>	<p>Nel nostro istituto vengono utilizzati ancora poco le rubriche di valutazione o altre prove coerenti con la didattica delle competenze. Le prove autentiche, esperte, non sono adeguatamente formalizzate e usate nella prassi didattica quotidiana. E' ancora poco diffuso l'uso del diario di bordo, della narrazione e delle schede di autovalutazione soprattutto nella scuola secondaria. Anche se dovrebbero essere valutate le competenze, spesso in alcune discipline si tende a valutare di più le conoscenze a esse associate coerentemente con una didattica per obiettivi. Non sono state predisposte prove strutturate intermedie. E' necessario predisporre strumenti più duttili per l'osservazione, valutazione e certificazione delle competenze.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari anche se non attuata in modo sistematico e uniforme. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola cura gli spazi laboratoriali affidandoli a figure specifiche di coordinamento. Sono stati attivati nei plessi con gli spazi adeguati diversi laboratori utilizzati per l'intero anno scolastico sia in orario curricolare che extracurricolare. L'orario scolastico viene stabilito sulla base delle esigenze dei discenti, delle loro famiglie, dell'organizzazione scolastica e dei diversi enti che organizzano il servizio di trasporto degli studenti pendolari. La scuola è dotata di diverse biblioteche e di un discreto numero di volumi. La scuola, sfruttando anche le risorse del territorio, sviluppa una significativa progettualità variando gli ambienti di apprendimento. Sono state introdotte nella scuola dell'infanzia e primaria nuove modalità orarie per l'ampliamento dell'offerta formative con l'utilizzo del 20% del curricolo di scuola. Sono stati incentivati e attuati numerosi interventi di recupero, consolidamento, potenziamento in orario curricolare, nelle ore di lezione e in orario extracurricolare.	In diversi plessi le attività extracurricolari sono realizzabili con difficoltà. In relazione alla durata delle lezioni, è difficile o impossibile attivare modalità orarie flessibili a causa dell'alto tasso di pendolarismo e delle esigenze organizzative e di trasporto delle famiglie e degli enti territoriali. Mancano gli spazi alternativi attrezzati. Gli arredi degli spazi, specialmente le aule, sono tradizionali, talvolta inadeguati e vecchi.

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Ogni aula è dotata di computer e LIM . Tali strumenti sono di solito usati da tutti i docenti. L'istituto comprensivo si muove seppure con una certa difficoltà verso la promozione di didattiche innovative realizzando corsi di formazione e progetti sulle e con l'utilizzo di tecnologie e metodologie di insegnamento disciplinare (ricerca azione matematica, educazione e sperimentazione plurilingue, progetti monumenti aperti, progetto d'arte, chimica, progetti teatro in lingua sarda, ...). Sono stati introdotti strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie: piattaforme web (es. edmodo, drives dedicati). I docenti lavorano per classi di livello e diversi per classi aperte o altre metodologie (cooperative learning, flipped classroom, ecc...). Relativamente alla prima strategia che viene utilizzata con maggiore frequenza in classe, il 33,3% dei docenti dichiara di verificare la comprensione degli argomenti facendo domande, il 23,1% di differenziare i compiti (esercizi,attività) in base alle diverse capacità degli studenti, il 30,8% di dare indicazioni sul metodo da seguire per svolgere un compito, il 12,8% di esplicitare agli studenti gli obiettivi della lezione. In questa istituzione scolastica i colleghi dello stesso ambito disciplinare o dipartimento si confrontano abbastanza regolarmente nel corso dell'anno scolastico.</p>	<p>Ci sono sedi e plessi in cui non sono presenti laboratori oppure sono superati e non utilizzabili. Sono alti i costi di manutenzione delle attrezzature informatiche che diventano via via obsolete. Alcuni docenti non sfruttano a pieno le potenzialità didattico-formative delle dotazione tecnologiche d'aula. Sono presenti molti problemi nella funzionalità connettiva dei mezzi informatici: linee lente, a intermittenza, sicurezza, gestione. Bisogna potenziare l'utilizzo di metodologie come il cooperative learning, le classi aperte e la flipped classroom. Molti docenti sono resistenti alla formazione in parte per scarsa motivazione e in parte perché vissuta come un peso e un aggravio dei compiti. Le distanze fra i plessi non consentono molti incontri in presenza dei docenti e uno scambio più efficace di materiali e informazioni. E' da potenziare l'utilizzo di strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie attraverso i mezzi tecnologici e informatici quali piattaforme web (es. edmodo) e drives dedicati.</p>
---	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di diverse biblioteche e di un buon numero di volumi. Gli OOC hanno deliberato un regolamento che definisce regole comuni, responsabilità, ruoli e azioni da attivare in diverse situazioni e contesti e che viene presentato agli studenti e alle famiglie all'inizio dell'a.s. accompagnato da un patto formativo da sottoscrivere tra le parti. Vengono realizzati attività/progetti che promuovono la legalità, la solidarietà tra pari e non e le competenze sociali e civiche. Chiari ed efficaci gli strumenti di valutazione del comportamento. In caso di episodi problematici la scuola attiva progressivamente diversi tipi di azioni, interlocutorie, costruttive e sanzionatorie: colloquio con l'alunno, nota sul diario, intervento della famiglia, nota sul registro, sospensione, interventi dei servizi sociali, lavoro sul gruppo classe, anche con l'ausilio di figure specialistiche. Sono presenti canali comunicativi continui con i genitori: telefono, lettere, area riservata sul portale argo, colloqui settimanali e periodici. Non esistono episodi problematici gravi nella scuola primaria e di rado in quella secondaria. Ottima la collaborazione con i servizi sociali. Ca il 90% dei docenti dichiara che in classe e a scuola c'è un clima positivo con alunni, ATA e colleghi, si trova bene a scuola ed è motivato a lavorarci. Gli alunni stanno bene a scuola, si sentono ascoltati e tutelati dai loro docenti che percepiscono giusti così come le regole che vengono appli</p>	<p>Devono essere attivati i servizi di biblioteca. Non sono presenti servizi avanzati. Esiste, soprattutto nella scuola primaria, una certa tendenza individuale alla discrezionalità nell'applicazione delle regole. In qualche classe permangono relazioni problematiche tra gli studenti e tra studenti e insegnanti. In alcuni plessi e classi sussistono rapporti difficili tra i docenti e tra docenti e ATA. Altro punto di debolezza può essere considerata la mancanza di condivisione di intenti da parte delle famiglie. Infatti, non sempre contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi comuni invalidando l'efficacia delle azioni promosse dalla scuola contro i comportamenti problematici e gli episodi di indisciplina. Si sono verificate situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti con assenze ripetute e immotivate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde sostanzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali informatici sono pochi ed obsoleti, gli altri sono in fase di ammodernamento o di costituzione. I servizi di biblioteca sono usati da un numero ancora limitato di classi. Le dotazioni tecnologiche d'aula (computer e LIM) sono presenti in tutte le classi e usate da tutti i docenti anche se non ne sfruttano tutte le possibilità didattico-formative. A scuola i momenti di confronto in presenza tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche a causa delle distanze fra i plessi, sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Esistono, invece, strumenti e forme di confronto online (drives dedicati e piattaforme web) che si stanno affermando sempre di più. Si utilizzano metodologie diversificate e innovative in diverse classi, ma non sono generalizzate. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il gruppo di lavoro per l'inclusione si occupa dell'orientamento e del supporto agli alunni BES , in particolare DSA e H, organizza interventi e attività finalizzate all'integrazione degli alunni con esigenze particolari, attua un servizio di ascolto e consulenza ai genitori. Sono attivi il GLI, il GLH, il GLHO, il gruppo H e referenti GLI, DSA, GLHI. La scuola predispone griglie di rilevazione dei Bes, PEI e PDP che vengono regolarmente aggiornati. Il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con una certa regolarità. Specifici strumenti e metodologie sono attuate per migliorare i livelli di inclusione. Un numero significativo di insegnanti ha partecipato a diversi percorsi formativi promossi dalla scuola medesima, dal MIUR –USR Sardegna, da reti di scopo o da altri enti accreditati. La scuola realizza progetti finalizzati a combattere la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione per i quali ha ottenuto i finanziamenti: es. aree a rischio, POR. Per gli studenti stranieri sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione e di inserimento nelle classi di riferimento. In generale sono trattati temi interculturali o atti a supportare la valorizzazione delle diversità. È stato elaborato il PAI ed è stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi ivi contenuti. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio.</p>	<p>Nel nostro istituto è presente un numero elevato di alunni H o con bisogni specifici, certificati e non, a volte all'interno delle stesse classi. Le scuole dell'istituto sono disperse in un territorio molto ampio e diversificato quanto a bisogni e a servizi a disposizione. Sono da perfezionare gli strumenti di rilevazione dei bisogni e quelli di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Personalizzati.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento


Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Gli alunni che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli che vivono differenti situazioni di disagio socioeconomico e culturale, anche in relazione alle condizioni familiari, o con disturbi specifici di apprendimento o disturbi educativi speciali (DSA e DES). Per rispondere ai tutti i bisogni formativi degli alunni, nel piano educativo e didattico di classe sono previsti percorsi formativi per tutte le fasce di livello di alunni. In relazione alle particolari difficoltà di apprendimento degli alunni, certificate e/o diagnosticate, vengono redatti piani didattici personalizzati concordati e approvati dalle famiglie e da eventuali figure professionali che stringono rapporti di collaborazione con la scuola. Gli insegnanti ricercano ed attuano procedimenti personalizzati e individualizzati per favorire il processo di apprendimento e di maturazione. La scuola realizza progetti finalizzati a combattere la dispersione scolastica e a favorire l'inclusione per i quali ha ottenuto i finanziamenti: es. aree a rischio, POR. Nella scuola si è ampliata la tipologia delle azioni orientate al recupero e al potenziamento. in particolare si è rivelata efficace l'azione dei docenti di potenziamento che hanno consentito modalità di lavoro inclusive, per classi aperte e per gruppi di livello.

Non sempre gli interventi di recupero delle difficoltà messi in atto sono efficaci sia per carenze nella formazione dei docenti sia per la gravità delle situazioni che si presentano. A causa della dispersione dell'istituto nel territorio è difficile utilizzare in tutti i plessi i docenti di potenziamento che vengono impiegati pertanto nelle scuole con il più alto numero di studenti. Si riscontrano difficoltà a utilizzare con continuità le medesime figure stante la necessità di sostituzione dei colleghi assenti.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Collegio definisce i criteri di formazione delle classi e gli insegnanti dei diversi ordini di scuola si incontrano per scambiarsi informazioni, presentare gli alunni e il loro percorso scolastico e dare suggerimenti per la formazione, dove possibile, di classi omogenee. E' predisposto un progetto quadro di istituto che prevede azioni da realizzare sistematicamente per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. All'interno si concretizzano gli specifici progetti didattici per la continuità, con incontri regolari e attività comuni. I docenti si impegnano inoltre nella realizzazione del curricolo verticale per il raggiungimento dei traguardi delle competenze nei diversi ambiti disciplinari. La trasmissione di informazioni dall'infanzia alla primaria e dalla primaria alla secondaria di 1° grado e da questa alla secondaria di 2° grado è favorita dall'elaborazione di un modello sperimentale di certificazione delle competenze per la scuola dell'infanzia e dalla compilazione del modello nazionale per la scuola primaria e secondaria che vanno consegnati alle scuole immediatamente successive.</p>	<p>Nonostante sia stato definito un progetto comune di continuità, permangono delle difficoltà ad attivare progetti o modalità didattiche concrete e regolari per tutto il corso dell'anno scolastico.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza attività di orientamento per le classi 2^a e 3^a secondaria di primo grado finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e alla scelta del percorso scolastico successivo. Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento e presentati agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolte per questo alcune realtà scolastiche significative del territorio e della provincia compatibilmente con la disponibilità di queste ultime e con le risorse finanziarie. La scuola realizza sempre più attività e progetti per conoscere le potenzialità del territorio sotto punti di vista diversi: archeologico, storico, culturale, artistico, archeologico, economico. Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo prima delle iscrizioni, a metà anno scolastico, da consegnare agli studenti. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio.</p>	<p>La scuola deve incentivare maggiormente, più sistematicamente e più diffusamente la conoscenza del territorio coinvolgendo le realtà culturali, produttive e professionali. La scuola non monitora in modo sistematico e capillare quanti studenti seguono il consiglio orientativo e neppure gli esiti degli alunni nelle scuola secondaria di 2° grado.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza attività di orientamento per le classi 2 ^a e 3 ^a secondaria di primo grado finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e alla scelta del percorso scolastico successivo. Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento e presentati agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolte per questo alcune realtà scolastiche significative del territorio e della provincia compatibilmente con la disponibilità di queste ultime e con le risorse finanziarie. La scuola realizza sempre più attività e progetti per conoscere le potenzialità del territorio sotto punti di vista diversi: archeologico, storico, culturale, artistico, archeologico, economico. Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo prima delle iscrizioni, a metà anno scolastico, da consegnare agli studenti. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio.	La scuola deve incentivare maggiormente, più sistematicamente e più diffusamente la conoscenza del territorio coinvolgendo le realtà culturali, produttive e professionali. La scuola non monitora in modo sistematico e capillare quanti studenti seguono il consiglio orientativo e neppure gli esiti degli alunni nelle scuole secondarie di 2° grado.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza attività di orientamento soprattutto per le classi 2^a e 3^a secondaria di primo grado finalizzate alla comprensione di sé e delle proprie inclinazioni e alla scelta del percorso scolastico successivo. Vengono utilizzati strumenti per l'orientamento e presentati agli studenti i diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. Vengono coinvolte per questo alcune realtà scolastiche significative del territorio e della provincia compatibilmente con la disponibilità di queste ultime e con le risorse finanziarie. La scuola realizza sempre più attività e progetti per conoscere le potenzialità del territorio sotto punti di vista diversi: archeologico, storico, culturale, artistico, archeologico, economico. Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo prima delle iscrizioni, a metà anno scolastico, da consegnare agli studenti. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo. La scuola realizza percorsi di inserimento degli alunni H in collaborazione con gli istituti superiori del territorio. La scuola deve incentivare maggiormente, più sistematicamente e più diffusamente la conoscenza del territorio coinvolgendo le realtà culturali, produttive e professionali. La scuola non monitora in modo sistematico e capillare quanti studenti seguono il consiglio orientativo e neppure gli esiti degli alunni nelle scuole secondarie di 2° grado.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La visione ovvero l'identità e la finalità istituzionale della scuola, come si vede e percepisce, la missione ovvero gli obiettivi strategici della scuola, le priorità, cosa si deve fare, sono definite chiaramente, inserite all'interno del PTOF e pubblicati sul sito istituzionale della scuola. Circa l'80% delle famiglie sa dell'esistenza di un Piano dell'Offerta Formativa che si trova pubblicato sul sito ufficiale della scuola. Oltre il 97% dei docenti percepisce che l'istituzione scolastica ha una programmazione comune che guida la loro attività didattica. Scuole e famiglia si impegnano a perseguire il fine comune della crescita personale e culturale degli studenti tramite il Patto di Corresponsabilità e il Contratto Formativo. L'istituto ha un sito istituzionale per la pubblicazione di attività significative e informazioni di servizio utili all'utenza, utilizza il registro elettronico con area riservata docenti, ATA e genitori sulla piattaforma argo.	Le famiglie non possiedono una sufficiente alfabetizzazione informatica, non sono spesso in grado di ricavare le informazioni riguardanti la scuola dal sito web di istituto, non accedono regolarmente all'area riservata del registro elettronico e, talvolta, non sono sufficientemente motivati a informarsi sull'andamento dei propri figli o sulle vicende della scuola.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il monitoraggio e lo stato di avanzamento delle attività/progetti avvengono regolarmente con relazioni e resoconti a cura dello staff del Dirigente Scolastico: docenti Funzioni strumentali, referenti di progetti di istituto, responsabili di plesso, coordinatori di classe/interclasse/intersezione, di interplesso e referenti di gruppi. La verifica/controllo di attività/progetti, inoltre, è mensile nelle riunioni di classe/interclasse e intersezione, con specifico punto all'ordine del giorno, periodica negli incontri di interplesso e di gruppi specifici, a metà e a fine anno nel collegio dei docenti e in tutte le riunioni del consiglio di istituto. Vengono annualmente predisposti questionari sul modello Index e Vales rivolti ad alunni, genitori, insegnanti e personale non docente per rilevare gli elementi che permettano di analizzare il servizio erogato e scegliere gli obiettivi di miglioramento dello stesso. Vengono somministrate prove di verifica per il monitoraggio degli obiettivi relativi alle varie discipline. Tutti i progetti prevedono forme di rendicontazione dei processi e dei risultati. Il PTOF prevede al termine del triennio il bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno.	Le valutazioni effettuate dalle varie figure e dagli organi collegiali non vengono trasformati automaticamente in processi condivisi di crescita e miglioramento.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola assegna in media più di 1000 € a funzione strumentale (FS). Il numero dei docenti per FS è in relazione alla tipologia di FS ed è in generale contenuto. Gli insegnanti sono distribuiti fra i vari incarichi tenendo conto del ruolo strategico della FS e delle competenze dei docenti. E' riconosciuto ad alcune figure, anche in termini economici, il loro fondamentale ruolo strategico. I compiti e le attività di ogni singola FS vengono chiaramente definiti in termini di contenuti e aspetti organizzativi che vengono resi noti a tutti gli utenti. Le attività del personale ATA sono definite all'interno del Piano dei servizi generali e del Piano dei servizi amministrativi con individuazione in modo chiaro e conciso dei diversi settori, incarichi e orari di lavoro settimanale. La % dei docenti, rispetto agli ATA, che usufruisce del FIS è in linea con quella nazionale e vuole potenziare la progettazione e la didattica senza trascurare gli essenziali aspetti gestionali e amministrativi. La quota di insegnanti e ATA che percepisce più di 500 € di FIS è significativa ed è lievemente inferiore agli altri punti di riferimento. Le assenze del personale nella scuola primaria e secondaria fino a 10 giorni sono interamente coperte da personale interno: ore docenti di potenziamento, ore di compresenza, ore eccedenti, scambi di ore e giorno libero.	Le assenze degli insegnanti – soprattutto quelle brevi e saltuarie – oltre ad arrecare in generale un danno agli studenti, creano difficoltà organizzative alla scuola, che deve prendere misure tempestive per coprire le ore di lezione scoperte. Le difficoltà organizzative sono direttamente proporzionali alla significativa dispersione dell'istituto nel territorio, alla presenza di un'alta percentuale di personale, intorno al 40%, che usufruisce dei benefici della legge 104/92, alla poca disponibilità dei docenti interni a svolgere ore eccedenti. Spesso i componenti le funzioni strumentali sono sempre gli stessi e talvolta ricoprono contemporaneamente più incarichi, perché poche sono le candidature. Il personale ATA è esiguo rispetto alle esigenze organiche dell'istituto ed è oberato da forti carichi di lavoro.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Il numero di progetti avviati è significativo anche se le spese sono concentrate in modo particolare su determinati progetti inerenti i settori ritenuti prioritari, strategici individuati dal PTOF: la formazione del personale nelle aree logico matematica e linguistica, la prevenzione del disagio e l'inclusione con azioni di recupero e consolidamento delle conoscenze e abilità di base. La scuola presenta una rilevante prospettiva e progettualità strategica: due dei tre progetti più importanti per la scuola rientrano nel PDM, hanno una durata triennale e riguardano temi/settori ritenuti strategici, presentano un alto coinvolgimento di personale esterno qualificato, l'indice di frammentazione della spesa e l'indice di spesa per progetti per alunno sono alti.	Gli enti locali a cui fare riferimento sono tanti (nove, 9) e non è sempre facile intraprendere e mantenere con essi relazioni costruttive ed efficaci. Non tutti percepiscono come fondamentale il ruolo della scuola e contribuiscono in egual modo dal punto di vista finanziario. La certezza delle somme disponibili è a-sincronica rispetto alla fase progettuale e di pianificazione.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito in modo chiaro la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate e non strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti attraverso strumenti strutturati (modulo google da compilare online). Il piano di formazione di istituto è fortemente ancorato alle priorità tematiche nazionali e alle Finalità e obiettivi strategici di istituto in relazione a RAV, PTOF, PDM. E' riconosciuta e incentivata, inoltre, la libera iniziativa dei docenti, da ricondurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli docenti e quindi la qualità dell'insegnamento. Per cui è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente da ciascun docente in aderenza alle esigenze emerse nel RAV, alle finalità e agli obiettivi strategici del PTOF e del PDM, e, comunque, coerenti con le nove macro-aree. Su questa base, si è puntato soprattutto su temi relativi al curriculum e discipline, alla valutazione degli apprendimenti e alla certificazione delle competenze, alla Inclusione studenti con disabilità e DSA e alla prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme, alle tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica. Il 95% dei docenti pensa che la scuola incoraggi la partecipazione dei docenti ai corsi di formazione. Il 92% sostiene che la scuola offra percorsi formativi utili per il suo lavoro. E' presente un'ampia gamma di attività formative: in presenza, online, sperimentazione didattica documentata, ricerca/azione, forme di restituzione/rendicontazione, ecc..</p>	<p>La scuola, anche a causa delle esigue risorse economiche, deve fare delle scelte strategiche decise e non soddisfa appieno tutte le necessità formative dei docenti e del personale ATA. Un numero rilevante di docenti tende a sfuggire alla formazione, ritenuta utile, ma eccessivamente gravosa.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>Gli incarichi e compiti sono assegnati in relazione alle competenze del personale sfruttandone le potenzialità e attitudini. Gli incarichi e i compiti svolti sono retribuiti con il FIS e permettono di accedere al Bonus docenti. I criteri del comitato di valutazione dei docenti e la contrattazione integrativa di istituto puntano decisamente a valorizzare e promuovere la professionalità del personale premiando coloro che hanno avuto comportamenti e svolto azioni che vanno significativamente oltre il normale comportamento diligente di ognuno: la partecipazione ai percorsi formativi coerenti con le finalità e gli obiettivi strategici del PTOF e del PDM, la documentazione e disseminazione di materiali ed esperienze, la realizzazione di progetti Innovativi per il miglioramento, di recupero e potenziamento, di attività di promozione culturale della scuola, di sperimentazione e innovazione, di azioni di coordinamento organizzativo e didattico, il raggiungimento di risultati nel potenziamento delle competenze disciplinari e di cittadinanza europea.</p> <p>Circa il 95% dei docenti sente che il dirigente scolastico valorizza il loro lavoro.</p>	<p>I docenti sono poco disponibili a svolgere compiti ulteriori rispetto a quelli istituzionali. Talvolta le stesse persone ricoprono contemporaneamente più incarichi, perché poche sono le candidature. Sono presenti forme di delega.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro che si formano all'inizio dell'anno scolastico o in itinere. La tipologia e la numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro sono significative. Sono presenti dipartimenti disciplinari, gruppi per classi parallele e per interplesso, gruppi di lavoro per esigenze e obiettivi specifici. I docenti, singolarmente e in gruppo, producono materiali e strumenti utili, in particolare UDA, buone prassi, compiti di realtà, strumenti e materiali valutativi. La scuola utilizza drive (google drive) e piattaforme online (edmodo) come spazi per la raccolta di questi strumenti e materiali. È aumentata la percentuale dei docenti della stessa classe, dal 90% al 95% ca, che ritiene di scambiare regolarmente con i colleghi informazioni sugli studenti. È più significativa la percentuale di docenti dello stesso ambito disciplinare o dipartimento, il 87% circa, che pensa di confrontarsi abbastanza regolarmente nel corso dell'anno scolastico. È diminuita in percentuale, dal 30% al 12,5%, la conflittualità fra i docenti. È cresciuta la percezione identitaria dei docenti ovvero il sentimento di appartenenza allo stesso istituto.</p>	<p>È presente in alcuni plessi una significativa conflittualità fra colleghi. In generale, infatti, il 12,5% dei docenti pensa che i rapporti con i colleghi siano difficili. Circa il 30% ritiene che nella scuola accade di rado che i colleghi si scambino materiali per l'insegnamento. Molti docenti sono restii a utilizzare drive (google drive) e piattaforme online (edmodo) come spazi per la raccolta di strumenti e materiali prodotti singolarmente o in gruppo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola realizza iniziative formative di discreta qualità e che rispondono in gran parte ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti utili e di sufficiente qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola sfrutta bene uno degli strumenti più innovativi introdotti dal DPR 275/99 ovvero la possibilità delle scuole di associarsi in rete per il raggiungimento di obiettivi comuni. La scuola, infatti, partecipa a numerose reti con scuole e di molte di esse è anche capofila dimostrando capacità di assunzione di compiti e di gestione di un certo rilievo. Quanto alle motivazioni prevale l'obiettivo di migliorare le pratiche didattiche, educative e valutative e di accedere a finanziamenti e servizi comuni. Le reti riguardano in particolare progetti o iniziative di formazione, di innovazione metodologica e didattica, curricolare e disciplinare, di valutazione degli apprendimenti e certificazione. La scuola si colloca nella fascia media in quanto ad accordi formalizzati con i vari enti. Esistono, comunque, numerosi accordi non formalizzati da convenzioni, protocolli o altro con associazioni, società e enti del territorio che si concretizzano in attività e progetti di varia entità e durata. Nella governance territoriale la scuola è percepita come un punto di riferimento sicuro e disponibile. Circa il 88% delle famiglie ritiene che la scuola sia aperta e collaborativa, il 92% che predisponga e realizzi progetti, attività ed esperienze interessanti e coinvolgenti progetti per qualificare e renderla più adeguata alle esigenze degli alunni, delle famiglie e del territorio. Il 100% dei docenti percepisce una scuola aperta all'innovazione.</p>	<p>Bisogna aumentare il numero di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio, il numero di accordi formalizzati e potenziare la varietà dei soggetti con cui la scuola stipula accordi.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie


Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La % di partecipazione formale dei genitori alle ultime elezioni del Consiglio di Istituto è significativamente più alta rispetto ai punti di riferimento. La partecipazione informale agli incontri e alle attività si colloca su un livello medio-alto. E' presente un alto coinvolgimento delle famiglie. La scuola realizza varie azioni che hanno lo scopo di coinvolgere i genitori (incontri, circolari, inviti, seminari, ecc.). La scuola non chiede la partecipazione finanziaria dei genitori ad inizio anno ovvero un contributo economico per il mantenimento di attività specifiche, per l'attivazione dei progetti per l'ampliamento dell'offerta formativa, o ancora per l'acquisto di materiale necessario alle attività didattiche. All'inizio dell'anno scolastico vengono programmati incontri con i genitori in cui i docenti presentano il PTOF e le proposte per i progetti didattici che verranno realizzati. I rappresentanti dei genitori nei consigli di classe sono costantemente informati sullo stato di avanzamento delle attività e progetti. In tale occasione, le famiglie forniscono suggerimenti e collaborazioni. I documenti rilevanti per la vita scolastica vengono visionati dal Consiglio di Istituto, di cui fanno parte i rappresentanti dei genitori. L'istituto ha un sito istituzionale, utilizza il registro elettronico con area riservata docenti, ATA e genitori sulla piattaforma argo. Un numero crescente di genitori è coinvolto in gruppi misti e nelle attività anche a livello decisionale.

Le famiglie devono essere consultate in modo più esplicito e diretto per la definizione dell'offerta formativa o dei documenti di Istituto. I genitori sono ancora poco coinvolti a livello decisionale e progettuale. Ad essi viene più spesso attribuito un ruolo esecutivo, di collaborazione alla realizzazione di attività e progetti. Deve essere incentivata la creazione e formazione di gruppi e comitati formali (es. comitato genitori, consulta, ecc...). Deve aumentare il numero delle attività e dei progetti, corsi, ecc...rivolti anche ai genitori. Le famiglie non possiedono una sufficiente alfabetizzazione informatica, non sono spesso in grado di ricavare le informazioni riguardanti la scuola dal sito web di istituto, non accedono regolarmente all'area riservata del registro elettronico e, talvolta, non sono sufficientemente motivati a informarsi sull'andamento dei propri figli o sulle vicende della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori non sono ancora adeguate.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare i risultati degli alunni in uscita al termine del 1° ciclo.	Ridurre le percentuali degli alunni con valutazioni 6 e 7 diminuendo le distanze dagli altri Benchmark. Aumento delle valutazioni medio alte.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare la variabilità dei risultati tra le classi/plessi della scuola in italiano e in matematica	Ridurre le percentuali di variabilità tra le classi/plessi adeguandole ai valori di riferimento nazionali
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)


La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, non ci sono abbandoni né trasferimenti, se non giustificati da particolari situazioni familiari. La distribuzione degli studenti per fasce di voto al termine del 1° ciclo evidenzia una concentrazione anomala nelle fasce medio-basse, sintomo di appiattimento. Sussiste ancora una certa variabilità dei punteggi dentro e tra le classi sia in italiano che in matematica.

I punteggi di alcune classi divergono molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in positivo attestandosi su livelli regionali o nazionali.

Sia nella scuola primaria che secondaria, rispetto ai dati di riferimento, globalmente, esiste uno schiacciamento dei livelli verso il basso sia in italiano che in matematica.

L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari all'effetto medio regionale con i punteggi medi pari o superiori a quelli medi regionali nella scuola primaria, mentre l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale con punteggi medi di scuola inferiori a quelli medi regionali nella scuola secondaria.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare gli strumenti di valutazione e certificazione delle competenze potenziando le pratiche valutative e certificative condivise
		Progettare e realizzare prove strutturate comuni e parallele intermedie e finali su più discipline e in più classi.

✓	Ambiente di apprendimento	Introdurre pratiche e modalità didattiche innovative orientate allo sviluppo delle competenze, soprattutto linguistiche e matematiche.
✓	Inclusione e differenziazione	Realizzare percorsi didattici differenziati, flessibili e con metodologie didattiche innovative in particolare nelle aree di matematica e lingue.
✓	Continuità e orientamento	Potenziare/implementare le attività di continuità/orientamento per favorire il passaggio da una scuola all'altra e il successo negli studi.
✓	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Ampliare lo scambio e il confronto professionale tra docenti e sperimentare nuove modalità di organizzazione e di lavoro
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Potenziare reti, accordi, protocolli, intese e collaborazioni con il territorio, coinvolgendo in particolare e più attivamente i genitori

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Non è generalizzato l'utilizzo degli strumenti di valutazione o altre prove coerenti con la didattica delle competenze. Le prove strutturate finali sono state predisposte e somministrate in tutti i plessi. Mancano quelle intermedie. Sono parzialmente adottati criteri comuni per la correzione e valutazione delle prove. Si utilizzano metodologie diversificate e innovative in diverse classi, ma non sono generalizzate. Sono da migliorare le pratiche orientative. E' da migliorare la qualità degli interventi didattici per l'inclusione. Gli obiettivi educativi per gli studenti disagiati non sono sempre dettagliatamente definiti e il loro raggiungimento non sempre viene correttamente monitorato. La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola deve coinvolgere maggiormente i genitori a partecipare alle sue iniziative, soprattutto a livello progettuale. Sono da migliorare le modalità di ascolto e collaborazione. E' ancora scarso l'utilizzo di strumenti e forme di condivisione e di lavoro, di materiali, prassi e metodologie.